

Prevenzione & visioni per il futuro

La 5ª conferenza EUROSHNET – che ha visto riuniti circa 150 partecipanti provenienti da tutta Europa e appartenenti a tutti i gruppi interessati dei settori normazione, prova e certificazione – si è concentrata sotto molti aspetti su questioni e problemi attuali di rilievo per la prevenzione. Tra le tematiche a tal proposito emerse figurano l'industria 4.0, la normazione di sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro e la questione di come connettere ancor meglio tra loro gli esperti europei.

Oltre a esaminare la situazione attuale, la conferenza si è concentrata in primo luogo sulle possibilità di affrontare i futuri problemi legati al sempre più spiccato avanzamento della globalizzazione. Svariati workshop, discussioni e relazioni hanno condotto a risultati di tutto rispetto, che ben fanno sperare per quel che riguarda la futura gestione di sfide importanti rispetto alla prevenzione.

Lasciate a questo punto che rivolga a tutti voi un appello: affrontate le questioni che vanno via via ponendosi con atteggiamento positivo e con la volontà di apportare un vostro contributo. E continuate a coinvolgere i vostri partner europei. Solo così facendo sarà possibile tracciare delle visioni per la prevenzione.



Nobert Breutmann

Presidente della KAN

Associazione federale delle organizzazioni tedesche dei datori di lavoro (BDA)

INDICE

SPECIALE

- 2 Conferenza EUROSHNET di Siviglia: uno scambio europeo
- 3 L'evoluzione del mondo del lavoro – una sfida per la prevenzione
- 4 Buoni strumenti per una buona prevenzione

TEMI

- 5 Filtri antiparticolato delle macchine edili: emissioni ridotte o buona visibilità?
- 6 Servizi socio-sanitari: non sono un caso per la normazione
- 7 Niente posto per le qualifiche professionali nelle norme

IN BREVE

- 8 Conferenza strategica "Moving ahead – Vision.Human.Work"
- Dirk Watermann nominato nuovo presidente SAB OHS
- I produttori incontrano i consumatori
- KANelot: imparare la normazione giocando

EVENTI

5ª conferenza EUROSHNET

"Migliorare la qualità del lavoro – una sfida per i settori di normazione, prova e certificazione": questo il titolo della 5ª conferenza del network EUROSHNET, tenutasi a Siviglia dal 14 al 16 ottobre 2015. Le relazioni, i workshop e i dibattiti in programma si sono concentrati soprattutto sul rivolgimento in atto nel mondo del lavoro e sulle sfide che ne derivano per il settore della prevenzione.

Conferenza EUROSHNET di Siviglia: uno scambio europeo

Numerosi ospiti provenienti da tutta Europa hanno accolto l'invito a Siviglia lanciato da EUROSHNET e dall'ente di prevenzione spagnolo INSHT¹: in occasione della 5ª conferenza europea sulla normazione, le prove e la certificazione nella prevenzione sul lavoro, tenutasi dal 14 al 16 ottobre 2015, 150 partecipanti hanno discusso come poter migliorare la qualità del lavoro e quali saranno le sfide del settore della prevenzione nei prossimi anni.



Puzzle come leitmotiv della conferenza

Le conferenze EUROSHNET mirano a promuovere il contatto tra esperti di prevenzione e responsabili decisionali in Europa e a dare nuovi impulsi al settore della prevenzione. Il programma, dal taglio fortemente interattivo, ha reso ampiamente possibile lo scambio personale tra rappresentanti di ministeri statali ed enti di prevenzione, di datori di lavoro e lavoratori, di Commissione Europea e imprese. Questo scambio, affiancato da un programma quadro di ispirazione spagnola, ha conferito alla conferenza un tocco particolare.

Nel suo discorso di apertura Dolores Limón, direttrice dell'INSHT, ha sottolineato come una buona qualità del lavoro dipenda da numerosi fattori di influenza. Oltre alla dimensione puramente tecnica, anche gli aspetti imprenditoriali e sociali rivestono un ruolo sempre più importante: "Non possiamo affrontare le sfide di oggi ricorrendo alle soluzioni di ieri."

Nel Café Well-being, i partecipanti si sono riuniti in piccoli gruppi di discussione per raccogliere idee sulla globalizzazione, sui cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e sulla conciliabilità di produttività e qualità del lavoro. Dalle discussioni è emerso come i fattori che incidono sulla qualità della vita lavorativa non siano affatto unitari e come la loro rilevanza possa cambiare nel corso della stessa. In tema di globalizzazione è stato fatto presente che il fenomeno non comporta unicamente una delocalizzazione dei posti di lavoro verso Paesi a basso costo salariale ma che il coordinamento delle misure di prevenzione tramite reti globali può anche offrire grandi opportunità.

Verso nuovi orizzonti

Nel suo discorso orientativo, Walter Eichendorf (DGUV²) ha osservato che la prevenzione viene spesso percepita come ostacolo al progresso. "Ma noi non impediamo a nessuno di salpare alla scoperta di nuovi mondi. Vogliamo solo essere certi che la barca non affondi durante il viaggio!".

Da numerosi interventi è emerso un concetto predominante: il mondo del lavoro è in forte mutamento. Kris De Meester (FEB³) ha ricordato che, alla luce di nuove forme di lavoro e collaborazione, il settore della prevenzione dovrà

cambiare approccio e intraprendere strade completamente nuove. Una cultura della sicurezza unitaria e valida per tutti è pressoché inattuabile. Anche Antti Koivula (FIOH⁴) e Carlos Arranz (INSHT) hanno sottolineato quanto automazione, digitalizzazione, evoluzione demografica e globalizzazione necessitino di approcci nuovi poiché gli strumenti tradizionali della prevenzione funzionano sempre meno.

Temi conduttori: sicurezza dei prodotti – posti di lavoro – strumenti

I nuovi sviluppi nel quadro della legislazione UE e i DPI intelligenti sono stati al centro del ciclo di relazioni sulla sicurezza dei prodotti. Michael Thierbach (KAN) ha evidenziato che la sfida della prevenzione sul lavoro consiste soprattutto nell'elaborare velocemente norme e fondamenti per la prova al fine di tenere il passo con il rapido progresso tecnologico. Stefan Ohlhauer (Coordinamento europeo degli enti notificati per le macchine) ha spiegato che anche la certificazione di macchine ed impianti complessi ed interconnessi necessita ancora di fondamenti appropriati.

La conferenza ha gettato luce anche sull'aspetto imprenditoriale della prevenzione: quali sono gli sviluppi nel campo della legislazione, e quale ruolo potranno rivestire in futuro i sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro, la certificazione di competenze o le norme nel settore dei servizi?

Per coniugare la sicurezza dei prodotti e la sicurezza sul posto di lavoro si rendono necessari diversi strumenti che sono stati ampiamente illustrati nel corso di workshop e relazioni: normazione, prova e certificazione, sorveglianza del mercato, ricerca, legislazione, cooperazione. Raphaël Haeflinger (EUROGIP⁵) e Norbert Breutmann (ex SABOHS⁶) hanno sottolineato che gli approcci positivi sono numerosi, ma che occorre coordinare molto meglio gli strumenti disponibili onde garantirne la massima efficacia.

Un grande puzzle allestito sul palco ha fatto da leitmotiv alla conferenza evidenziando come la prevenzione sul lavoro possa funzionare solo se tutti gli elementi sono perfettamente combinati e interconnessi tra loro.

Sonja Miesner
miesner@kan.de

Michael Robert
robert@kan.de

Le fotografie e le relazioni della conferenza sono disponibili su www.euroshnet-conference.eu.

¹ Istituto nazionale per la sicurezza e la salute sul lavoro, Spagna, www.insht.es

² www.dguv.de

³ Federazione delle imprese belghe, <http://vbo-feb.be>

⁴ Istituto finlandese per la prevenzione sul lavoro, www.ttl.fi

⁵ www.eurogip.fr

⁶ Organo strategico di consultazione per la prevenzione sul lavoro del CEN, www.cencenelec.eu/standards/Sectors/healthSafety/OHS

L'evoluzione del mondo del lavoro – una sfida per la prevenzione

Il mondo del lavoro è in pieno cambiamento. Questo è quanto è emerso ripetutamente da relazioni, discussioni e workshop durante la 5a conferenza EUROSHNET di Siviglia. Digitalizzazione, automazione, evoluzione demografica, globalizzazione sono solo alcune delle parole chiave. Di seguito riportiamo per voi alcuni dei concetti fondamentali discussi.

Le discussioni nel campo della prevenzione sul lavoro vertono oggi su questioni completamente diverse rispetto ad alcuni anni fa. Se in passato in primo piano vi era soprattutto la sicurezza dei prodotti, oggi un ruolo molto più importante spetta alle condizioni quadro del mondo del lavoro, che sono soggette a forti mutamenti.

Il nuovo mondo del lavoro

Secondo Kris De Meester (FEB¹), in futuro lavoreremo in condizioni di maggiore libertà, ovvero sempre meno legati a determinati luoghi o orari di lavoro. De Meester prevede p. es. che i lavoratori non verranno più assunti in funzione di specifiche mansioni, ma che sarà piuttosto il lavoro ad essere adeguato alle capacità e competenze individuali. Il personale dirigente non avrà più il compito di pianificare, controllare e organizzare, bensì di motivare i propri collaboratori e farli crescere professionalmente.

Anche il contesto economico sta cambiando: l'aspettativa di vita delle aziende diminuisce. Quella delle PMI ammonta mediamente ad appena sei anni.

In vari interventi è stato fatto presente che, a fronte di questi sviluppi, sarà necessario rivedere gli strumenti tradizionali della prevenzione. I classici approcci top-down, infatti, non possono più dispiegare sufficientemente i loro effetti. A ciò si aggiunge il fatto che la variabilità delle nuove strutture è difficilmente conciliabile con i consolidati approcci formativi e normativi odierni.

Tecnologia che entusiasma

Anche il mondo tecnologico è in costante evoluzione. La digitalizzazione è solo l'inizio. Dirk Watermann (segreteria KAN) ha citato come esempi attuali progetti di ricerca relativi a droni, a nano-robot per la lotta ai tumori, per la terapia genica e per scopi diagnostici nonché a virus geneticamente modificati in grado di produrre batterie e trasformarsi in componenti.

Tuttavia, in molti casi rimane ancora da chiarire come valutare questi sviluppi dall'ottica della prevenzione sul lavoro. Su quali basi si può verificare la sicurezza di nuovi prodotti e sistemi se mancano ancora specifiche norme e uno stato dell'arte riconosciuto? Il primo passo da compiere nel campo della prevenzione dovrà essere quello di valutare più a fondo quali nuovi rischi possono comportare questi sviluppi.

Demografia: una nuova sfida

Durante la conferenza si è parlato spesso anche dell'evoluzione demografica in atto. Jesús Álvarez Hidalgo (DG per l'occupazione della Commissione Europea) ha riferito dati impressionanti: tra il 2010 e il 2030 il numero dei lavoratori di età compresa tra i 55 e i 64 anni aumenterà del 16%. Alla qualità della vita lavorativa verrà pertanto attribuito un elevato valore pratico. L'obiettivo dovrà essere quello di rendere sostenibile la vita lavorativa fin dal primo giorno, affinché i lavoratori possano restare più a lungo al posto di lavoro. Per farlo sarà necessario adeguare quest'ultimo ai lavoratori molto più di quanto non si sia fatto finora.



Regole standardizzate? Non per le PMI!

Nel corso della conferenza è stato ribadito più volte che, in vista di questi cambiamenti, sono soprattutto le piccole e medie imprese (PMI) a necessitare di particolare sostegno. Carlos Arranz (INSHT²) ha ricordato che le PMI forniscono oltre la metà dei posti di lavoro in Europa, ma in termini di prevenzione devono fare i conti con svantaggi strutturali. Ha inoltre riscontrato un'occorrenza maggiore di infortuni gravi tanto minori sono le dimensioni di un'azienda. Oltretutto, l'osservanza di prescrizioni in materia di prevenzione da parte delle PMI risulta molto meno consolidata, poiché è spesso una sfida che non sono in grado di affrontare adeguatamente. È in tal senso importante semplificare disposizioni complesse, mettere a disposizione strumenti pratici e accrescere la sensibilità nei confronti dei vantaggi della prevenzione.

Norbert Breutmann (ex SAB OHS³), Kris De Meester (FEB) e Antti Koivula (FIOH⁴) concordano circa il fatto che il cambiamento offre anche nuove opportunità. Non è quindi il caso di lamentarsi, ha sottolineato Breutmann. Anzi, il settore della prevenzione deve svolgere un ruolo proattivo e contribuire ad affrontare le nuove sfide tecnologiche e sociali.

Sonja Miesner
miesner@kan.de

Michael Robert
robert@kan.de

¹ Federazione delle imprese belghe, <http://vbo-feb.be>

² Istituto nazionale per la sicurezza e la salute sul lavoro, Spagna, www.insht.es

³ Organo strategico di consultazione per la prevenzione sul lavoro del CEN, www.cencenelec.eu/standards/Sectors/healthSafety/OHS

⁴ Istituto finlandese per la prevenzione sul lavoro, www.ttl.fi

Buoni strumenti per una buona prevenzione

Tra i temi conduttori della 5ª conferenza EUROSHNET tenutasi a Siviglia vi è stato, oltre al cambiamento del mondo del lavoro, l'invito a una più intensa cooperazione. Normazione, prova e certificazione, ricerca, sorveglianza del mercato e regolamentazione sono strumenti importanti per la prevenzione, ma solo se usati in sinergia possono risultare efficaci e tenere il passo con gli ultimi sviluppi nel mondo del lavoro.



Workshop "Interazione degli strumenti"

"Nel campo della prevenzione la cooperazione costituisce un requisito fondamentale affinché ci sia possibile esporre le convinzioni da noi condivise e affermare le nostre idee", così Raphael Haeflinger (EUROGIP¹), il quale ha invitato a creare nuovi punti d'intersezione e interconnettere maggiormente gli strumenti disponibili. Haeflinger ha sottolineato come, p. es., la normazione necessita di un feedback molto maggiore da parte di utilizzatori ed enti notificati e ha fatto notare che, affinché le innovazioni possano trovare un rapido sbocco nella normazione, occorre che anche lo scambio con il mondo della ricerca divenga più sistematico. Per la sorveglianza del mercato sarebbe infine utile avere accesso diretto, tramite una banca dati, a tutti i certificati d'esame CE del tipo emessi dagli enti di prova e certificazione notificati.

Sorveglianza del mercato

Affinché in tutti gli Stati membri si possano imporre misure esecutive con maggior efficacia, Stefan Pemp (Ministero per gli affari sociali della Bassa Sassonia) ritiene opportuno ridefinire le competenze delle autorità di sorveglianza del mercato. Dette competenze dovrebbero spettare non all'autorità che individua sul mercato un prodotto non conforme, bensì a quella competente per il fabbricante. Quest'ultima sarebbe in grado di pilotare i provvedimenti del caso in modo decisamente più efficace, visto che solo il fabbricante è in possesso delle necessarie informazioni circa canali di distribuzione e acquirenti del prodotto.

Oggi l'attuazione unitaria di misure di sorveglianza del mercato in tutta Europa continua in molti casi a scontrarsi con le barriere linguistiche. Onde garantire procedure formali giuridicamente certe Stefan Pemp propone d'istituire a livello UE un servizio linguistico centrale per tutte le autorità di sorveglianza del mercato europee.

Phil Papard (ex presidente del Gruppo ADCO Macchine², HSE³) ha invitato a una migliore comunicazione informale e a una più stretta collaborazione personale, p. es. mediante l'ospitazione di collaboratori presso le autorità di sorveglianza del mercato di altri Stati membri. Ha inoltre evidenziato l'auspicabilità di azioni congiunte delle autorità a livello UE.

Prova e certificazione

In futuro le macchine verranno impiegate sempre più spesso non in modo isolato, bensì come parte di sistemi interconnessi capaci di comunicare gli uni con gli altri e controllarsi reciprocamente. Secondo Stefan Ohlhauser (Coordinamento europeo degli enti notificati per le macchine) sulla scia dell'automatizzazione di produzione e impostazione in futuro, nel quadro delle attività di prova e certificazione, l'attenzione si dirigerà verso fasi della vita dei prodotti quali riparazione, manutenzione e rimozione dei guasti.

Verranno inoltre eseguite sempre più prove su quasi-macchine destinate a essere combinate – anche con macchine di altri fabbricanti – per formare nuovi sistemi. Poiché spesso in fase di prova non è ancora possibile prevedere le numerose possibilità d'impiego, occorrerà effettuare prove successive durante l'utilizzo effettivo delle macchine. Ai fini di un sistema sicuro è indispensabile che tra gli enti di prova coinvolti abbia luogo – anche a livello internazionale – un più intenso scambio.

Normazione

Il Nuovo Approccio prevede che le innovazioni trovino costante sbocco tramite il "modulo normazione". Norbert Breutmann (ex presidente del SAB OHS⁴) ha sottolineato come, per poter svolgere la loro funzione, le norme debbano però anche venire aggiornate. Soprattutto nel caso delle norme A e B nel settore macchine, tuttavia, data la scarsità di esperti e risorse economiche, la revisione si prospetta complicata. A tal proposito è dunque auspicabile un'incentivazione da parte della Commissione UE.

Onde garantire nel lungo termine norme di qualità Norbert Breutmann ritiene necessario soddisfare precise condizioni quadro come disporre di tempo a sufficienza per la formazione di un consenso e coinvolgere adeguatamente gli esperti. Soprattutto per quel che riguarda la prevenzione, sarebbero inoltre indispensabili dei network europei. Grazie ad essi un esperto finlandese potrebbe p. es. farsi portavoce di una posizione francese in seno a un gruppo di normazione. L'ideale sarebbe disporre di un ente europeo che coordini questa ripartizione del lavoro a livello centrale.

Sonja Miesner
miesner@kan.de

Michael Robert
robert@kan.de

¹ www.eurogip.fr

² Gruppo europeo di coordinamento delle autorità di sorveglianza del mercato nel settore macchine

³ Health and Safety Executive, www.hse.gov.uk

⁴ Organo strategico di consultazione per la prevenzione sul lavoro del CEN, www.cencenelec.eu/standards/Sectors/healthSafety/OHS

Filtri antiparticolato delle macchine edili: emissioni ridotte o buona visibilità?

In futuro il Land Berlino assegnerà gli appalti pubblici per l'esecuzione di lavori edili solo a imprese che utilizzino macchine edili a emissioni ridotte. Per raggiungere i valori di emissione necessari è possibile equipaggiare a posteriori i macchinari con filtri antiparticolato, accertandosi che l'attuale livello di sicurezza non venga compromesso. In particolare, filtri non devono pregiudicare la visibilità dal posto di guida.

Il Land Berlino intraprende una nuova strada per ridurre al minimo le emissioni di particolato prodotte dalle macchine edili. La riduzione di sostanze inquinanti, infatti, non è resa obbligatoria per legge. Dal gennaio 2016, i bandi e l'assegnazione di appalti pubblici per l'esecuzione di lavori edili saranno soggetti a standard ambientali più alti al fine di ridurre le emissioni di sostanze inquinanti. Potranno essere utilizzate esclusivamente macchine edili o macchine mobili che soddisfino già di fabbrica determinati standard di emissione o che siano state equipaggiate in un secondo momento con un filtro antiparticolato certificato¹. Per poter continuare ad aggiudicarsi appalti pubblici molte imprese di costruzione dovranno quindi adattare le loro macchine installando filtri antiparticolato. Si presuppone che questa procedura verrà adottata anche in altre regioni federali, dando luogo, nei prossimi anni, ad un ingente fabbisogno di interventi di adattamento delle macchine.

L'installazione di filtri antiparticolato richiede solitamente molto spazio. Non sempre possono essere alloggiati sotto la carenatura della macchina, per cui spesso vengono installati esternamente. Dal punto di vista della prevenzione, questo tipo di equipaggiamento a posteriori non comporta solo la sfida di effettuare l'installazione tecnica a regola d'arte, ma anche quella di non ridurre il livello di sicurezza della macchina. Il Land Berlino ha stilato una guida² che approfondisce soprattutto il lato tecnico della tecnologia dei filtri, la procedura di installazione a posteriori e l'impiego di macchine dotate di filtri antiparticolato. Il documento fornisce inoltre indicazioni sugli aspetti da considerare in ordine alla sicurezza.

Prevenire nuovi rischi

Nel caso di un'installazione a posteriori occorre prestare attenzione a che i nuovi elementi non modifichino la macchina a un punto tale da aumentare i rischi o crearne di nuovi. A tal fine non basta scegliere un filtro antiparticolato adatto e garantirne il corretto funzionamento. Occorre ad esempio assicurare che in fase di montaggio dei filtri non venga danneggiato alcun dispositivo di sicurezza (p. es. sistemi antiribaltamento o di protezione da oggetti in caduta) e che non vengano resi accessibili componenti troppo caldi. Anche le uscite di sicurezza dalla cabi-

na di guida previste dal fabbricante non devono essere ostruite.

Considerare gli sviluppi attuali in tema di visibilità

I filtri devono essere per quanto possibile posizionati in modo da non compromettere la visibilità dal posto di guida. Qualora non fosse possibile e il filtro antiparticolato dovesse limitare ulteriormente la visibilità, l'utilizzatore della macchina dovrà adottare accorgimenti volti a ripristinare le condizioni di visibilità originali. L'utilizzo della macchina deve risultare sicuro e rispettare l'attuale stato dell'arte. A tal fine sono da prediligere soluzioni tecniche. Tra i dispositivi ausiliari per migliorare la visibilità, i sistemi di ripresa videocamera/monitor sono da preferire agli specchi.

Per la valutazione dei rischi, la scelta e il posizionamento dei dispositivi ausiliari per migliorare la visibilità vanno rispettate le norme vigenti in materia di visibilità dalle macchine per movimenti di terra, che tuttavia si trovano in fase di revisione³. In Germania, il comparto specialistico della DGUV competente in materia di ingegneria civile ha pertanto formulato le proprie raccomandazioni⁴ per fornire agli utilizzatori di macchine per movimenti di terra una guida pratica per la valutazione dei rischi.

Sostegno alle aziende

Considerato l'elevato numero di installazioni a posteriori previste per i prossimi anni, il settore della prevenzione vede la necessità di informare in materia, soprattutto le tante piccole imprese di costruzione. Le associazioni sono chiamate a sensibilizzare sull'argomento e a preparare materiale informativo orientato alla pratica che descriva ampiamente il tema dell'installazione a posteriori nonché le sue ripercussioni sull'utilizzo sicuro delle macchine.

Dr. Michael Thierbach
thierbach@kan.de



Filtro antiparticolato ostacola la vista

¹ Cfr. www.berlin.de/baumaschinen-partikelfilter

² www.stadtentwicklung.berlin.de/umwelt/luftqualitaet/de/baumaschinen/partikelfilter_leitfaden.shtml

³ Cfr. KANBrief 4/14 "Macchine per movimenti di terra: migliore visibilità in vista"

⁴ www.bgbau.de/praev/fachinformationen/arbeitsmittel/sichtfeld-von-erd-baumaschinen

Servizi socio-sanitari: non sono un caso per la normazione

La normazione dei servizi gode attualmente di grande popolarità e anche i servizi socio-sanitari sono un argomento sempre più discusso. L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (DGUV) e la KAN temono che eventuali norme in questo settore possano collidere con sistemi sociali ormai collaudati e definiti per legge e ritengono che in questo caso la normazione vada seguita ed esaminata con occhio critico.



La normazione di prodotti in uso in ambito sanitario è opportuna e ampiamente riconosciuta. La sicurezza e l'ergonomia di letti d'ospedale, apparecchi cuore-polmone o siringhe servono a garantire la sicurezza dei pazienti e del personale sanitario.

Oltre a questa classica normazione di prodotti, ultimamente si mira sempre più spesso a normare anche i servizi nel settore socio-sanitario. Tuttavia, le prestazioni sanitarie non sono soggette alla classica struttura di mercato e pertanto non rientrano nel campo di applicazione della direttiva UE relativa ai servizi nel mercato interno (2006/123/CE). Ciò non di meno, dal 2013 la Commissione Europea accenna nei suoi programmi di lavoro annuali all'importanza della normazione di servizi sanitari. Nel concreto, si pensa alla promozione di norme nel campo dell'e-health e per l'assicurazione della qualità nella prevenzione del tumore al seno.

Anche la "roadmap della normazione di servizi" del DIN¹ intravede un potenziale nella normazione di servizi socio-sanitari. Nel contempo apporta tuttavia una restrizione facendo presente che la normazione non è sempre opportuna a causa di numerose disposizioni di legge nazionali. Un organo di consultazione del CEN sta attualmente valutando dove possa risultare opportuna la normazione di servizi sanitari. A livello di ISO esistono già progetti di normazione come l'International Workshop Agreement 18 relativo a "servizi sanitari e di assistenza globali basati sulla comunità all'interno di società che invecchiano".

Attenzione, la normazione ha i suoi limiti!

Secondo l'articolo 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, i principali responsabili dei sistemi socio-sanitari sono gli Stati membri. Le norme relative ai servizi sanitari risultano pertanto problematiche se vanno a toccare la prevenzione sul lavoro aziendale o l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, la quale fornisce servizi socio-sanitari sulla base di specifiche leggi o regolamenti nazionali.

Esempio: prevenzione sul lavoro aziendale

I datori di lavoro sono tenuti a effettuare una valutazione dei rischi e ad adottare misure di protezione adeguate, ad esempio per la manipolazione di farmaci chemioterapici da parte dei

medici e del personale addetto. Ciò che conta è la specifica situazione di lavoro, che non può e non deve essere anticipata da una norma. Un gruppo di lavoro guidato dal Ministero federale tedesco per il lavoro e gli affari sociali e composto da rappresentanti di gruppi impegnati sul fronte della prevenzione ha specificato in un documento orientativo² che la normazione relativa alla prevenzione sul lavoro aziendale deve essere possibile solo in singoli casi (cfr. anche i position paper della KAN³). Questo approccio è sostenuto anche dal CEN: secondo la guida CEN 15, infatti, la prevenzione sul lavoro aziendale è esplicitamente esclusa come oggetto di normazione.

Esempio: terapie in seguito a infortuni sul lavoro

In seguito ad un infortunio sul lavoro, gli enti assicurativi contro gli infortuni erogano prestazioni mediche sulla base di specifiche disposizioni di legge e requisiti qualitativi. Possono p. es. definire la necessaria competenza professionale dei medici e delle strutture ospedaliere da essi incaricati. In collaborazione con le associazioni mediche specializzate e le associazioni professionali del settore medico elaborano inoltre degli standard di qualità per l'assistenza dei lavoratori che hanno subito un infortunio sul lavoro. In questo contesto, le norme elaborate da gruppi esterni in Europa che prevedono standard diversi potrebbero dare luogo a incertezze giuridiche, soprattutto in caso di contenuti contrastanti.

Il compito affidato dalla legge all'ente assicurativo contro gli infortuni consiste nel garantire con tutti i mezzi idonei assistenza medica agli assicurati. A tal fine è essenziale considerare la situazione individuale del paziente. I requisiti qualitativi necessari non rientrano nell'ambito di regolamentazione della normazione. Lo stesso dicasi per i servizi di assistenza o per i servizi di riabilitazione di tipo sociale e professionale erogati dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.

La DGUV respinge pertanto la normazione in riferimento ai servizi forniti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni⁴ e ha espresso la sua opinione critica a riguardo insieme ad altri organismi⁵.

Eva-Marie Höffer
eva-marie.hoeffer@dguv.de

Angela Janowitz
janowitz@kan.de

¹ www.din.de/blob/63904/7b3fd4148c2f53fe40ae4ea683ffcc2e/german-standardization-roadmap-services-data.pdf (in inglese)

² www.kan.de/fileadmin/Redaktion/Dokumente/Basisdokumente/en/Deu/Grundsatzpapier_GMBI-Ausgabe-2015-1-en.pdf (in inglese)

³ www.kan.de/fileadmin/Redaktion/Dokumente/Basisdokumente/en/Deu/Hinweise_der_KAN_-_e.pdf (in inglese)

www.kan.de/fileadmin/Redaktion/Dokumente/Basisdokumente/de/Deu/KAN-Position_Gesundheitsdienstleistungen_Endfassung_Juni_2015.pdf (in tedesco)

⁴ www.deutsche-sozialversicherung.de/de/europa/dokumente/dl1/12-10-2015%20DSV-Stellungnahme%20zur%20Normung%20von%20Gesundheits-%20und%20Sozialdienstleistungen.pdf (in tedesco)

⁵ GVG: <http://gvv.org/dokumente/stellungnahme-nhd.pdf> (in tedesco)

Niente posto per le qualifiche professionali nelle norme

Nel campo della normazione va prendendo piede la tendenza a descrivere qualifiche e percorsi di qualifica, così da rendere possibile una certificazione di persone. Tale evoluzione desta preoccupazione da parte dei sindacati, poiché mette in discussione sia il sistema di formazione in alternanza e il suo contributo alla sicurezza e salute, sia il sistema di prevenzione.

Quando si parla di percorsi di qualifica il pensiero non va automaticamente alle norme. In Germania, di fatto, si tratta principalmente di un aspetto del sistema di formazione professionale in alternanza. Emanati dallo Stato ed elaborati con il coinvolgimento delle parti sociali, i regolamenti di riferimento contengono sempre anche rimandi alla sicurezza sul lavoro circa i quali gli esaminandi vengono interrogati. Il regolamento sulla formazione dei meccanici di fonderia, p. es., stabilisce che gli esaminandi debbano essere in grado di "svolgere i compiti assegnatigli tenendo presente l'aspetto della sicurezza sul lavoro"¹. In futuro le qualifiche conseguite completando percorsi di formazione in alternanza potranno rientrare nel Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente², il quale mira a rendere tra loro paragonabili le qualifiche professionali senza che occorra rinunciare ai requisiti nazionali fissati da preesistenti sistemi d'ampio respiro.

A livello UE ci si sta adoperando per armonizzare e riconoscere in Europa qualifiche professionali e competenze acquisite individualmente e negli ultimi anni anche la normazione pare essere divenuta uno strumento utile a questo scopo. Partendo da questa base s'intende esaminare e certificare conoscenze e caratteristiche delle singole persone. A essere descritte all'interno di norme sono soprattutto le qualifiche in ambiti non disciplinati da enti professionali e nel settore dei servizi. Esistono così bozze di norme dedicate alle qualifiche degli addetti all'ispezione di aree di gioco o dei costruttori di binari. Nella bozza della EN 16708 "Beauty Salon Services" vengono p. es. formulati precisi requisiti per una qualifica del personale che possa essere riconosciuta.

Certificati su certificati?

Questi sviluppi comportano il pericolo che qualifiche ampiamente attestate da titoli di formazione vengano comprovate in via frammentaria da più certificati. Ma perché richiedere delle certificazioni circa i singoli punti di una qualifica se questi sono già compresi nella formazione? Così facendo a lungo andare si metterà in discussione il sistema delle formazioni professionali, mentre le imprese devono poter fare affidamento proprio sul fatto che i clienti continuino a considerare ed accettare i titoli di formazione come indicatori di qualità. La pretesa di singoli certificati finirà per provocare una duplicazione del lavoro a livello burocratico.

La prevenzione sul lavoro aziendale deve rimanerne fuori

In fatto di qualifiche nell'ambito della prevenzione la normazione è chiamata a rispettare limiti ben precisi: stando al documento orientativo di principio sul ruolo della normazione nel campo della prevenzione aziendale³ e alla Posizione comune tedesca, infatti, le norme non devono fissare requisiti in materia di prevenzione aziendale. Una norma che descrive in modo esaustivo la qualifica necessaria per un'attività nel quadro della quale occorra tener presente la sicurezza dei lavoratori riguarda però direttamente le disposizioni in fatto di prevenzione aziendale. Lo stesso dicasi ove le norme sulle qualifiche vadano a tangere questioni come il contenuto e la forma delle istruzioni aziendali interne impartite ai lavoratori relativamente ad aspetti della prevenzione.

Anche per quanto concerne i profili professionali legati alla prevenzione, le ultime tendenze in fatto di normazione destano preoccupazione. Per gli specialisti della sicurezza sul lavoro – qualifica molto importante per le aziende – esiste p. es. un piano di formazione degli enti assicurativi contro gli infortuni che, pubblicato sotto forma di documento informativo DGUV⁴, può essere consultato da chiunque. Riguardando una professione strettamente legata al corpus di disposizioni nazionali in materia di prevenzione e per la quale non esiste un fondamento unitario a livello europeo, anche tale qualifica non può essere disciplinata da norme.

Di fatto, nessuno meglio delle parti sociali è in grado di formulare le esigenze sussistenti in termini di formazione professionale. Poiché il sistema adottato sinora ha dato prova di validità, non vi è motivo di disciplinare le qualifiche professionali anche nelle norme. La KAN è a tal proposito chiamata a sostenere anche in futuro i rappresentanti del settore della prevenzione impegnati nei gruppi di normazione.

Heinz Fritsche

Heinz.fritsche@igmetall.de

Frank Gerdes

frank.gerdes@igmetall.de

Daniela Tieves-Sander

tieves-sander@kan.de



¹ Regolamento sulla formazione dei meccanici di fonderia, §9 (3), frase 2, www.bibb.de/de/berufeinfo.php/profile/apprenticeship/190813

² [http://ec.europa.eu/ploteus/search/site?f\[0\]=im_field_entity_type%3A97#](http://ec.europa.eu/ploteus/search/site?f[0]=im_field_entity_type%3A97#)

³ www.kan.de/fileadmin/Redaktion/Dokumente/Basisdokumente/de/Deu/Grundsatzpapier_GMBI-Ausgabe-2015-1.pdf

⁴ <http://publikationen.dguv.de/dguv/pdf/10002/80-0.pdf>

Conferenza strategica "Moving ahead – Vision.Human.Work"

Contribuite a plasmare la prevenzione del futuro e a elaborare una strategia di prevenzione incentrata su cinque tematiche principali: visione zero per un mondo senza infortuni gravi o mortali, l'uomo al centro della prevenzione, lavoro sano – vita sana, evoluzione demografica e digitalizzazione del mondo del lavoro. Dal 21 al 24 marzo 2016 esperti provenienti da numerosi Paesi si incontreranno a Dresda per discutere di questi argomenti e creare reti di scambio.

Coinvolta nell'organizzazione della conferenza, la KAN curerà il tema del "lavoro nel mondo digitale": come cambia il modo di lavorare con la digitalizzazione? Quale ruolo può svolgere la prevenzione? Quali strategie è opportuno adottare? Quali sono gli strumenti necessari? Relazioni, interviste, dichiarazioni ed esempi di buona pratica vi daranno nuovi impulsi sull'argomento. Partecipate anche voi ad un brainstorming virtuale e sviluppate le vostre idee in seno alla conferenza.

Informazioni e registrazione: www.dguv.de/lsc

Dirk Watermann nominato nuovo presidente SAB OHS

L'organo strategico di consultazione per la prevenzione sul lavoro del CEN ha designato quale nuovo presidente il Dr. Dirk Watermann, direttore della segreteria KAN. Ex convenor CEN per il settore della sicurezza macchine e auditor di sistemi di gestione della qualità e della prevenzione sul lavoro, Watermann succede a Norbert Breutmann (BDA), detentore della carica sin dal 2008, anno d'istituzione dell'organo. Il segretariato è affidato a Shanti Conn, dell'organismo di normazione britannico BSI.

Compito principale del SAB OHS è quello di elaborare una strategia di lungo termine per la normazione nel campo della prevenzione. Questa dovrà tenere conto tanto di ambiti di normazione nuovi come quel-

li dei servizi, dei sistemi di gestione e delle qualifiche, quanto della classica normazione di prodotti. In primo piano vi saranno temi quali il mercato unico digitale e il sempre più intenso legame tra sicurezza dei prodotti (safety) e sicurezza IT (security).

Tra le idee considerate vi è quella d'istituire un "sistema di allerta precoce" grazie al quale i partner coinvolti possano fornire informazioni circa nuovi progetti di normazione attinenti alla prevenzione. In questo modo il settore della prevenzione potrebbe prendere tempestivamente posizione. A tale scopo il SAB OHS intende collaborare più intensamente con partner quali il gruppo di lavoro Normazione del comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (ACSH), la rete europea di esperti di prevenzione EUOSHNET, altri forum di settore CEN come quelli per le macchine, i DPI e i servizi nonché la Commissione Europea.

I produttori incontrano i consumatori

Insieme all'associazione europea dei fabbricanti di macchine edili (CECE) le parti sociali del settore edilizio (EFBH e FIEC) hanno promosso un progetto dedicato alla sicurezza di dette macchine e sovvenzionato dalla Commissione Europea. Nel quadro dell'iniziativa verranno organizzati cinque workshop, ciascuno della durata di un giorno. Tra i possibili argomenti vi sono il monitoraggio della parte posteriore delle macchine, l'ergonomia, la sicurezza generale, gli accoppiatori rapidi, la formazione, l'organizzazione del lavoro e le emissioni.

L'idea di fondo del progetto è quella per cui

- l'impostazione del lavoro ha inizio già con i processi d'innovazione e sviluppo;
- il contatto tra fabbricanti e utilizzatori dei prodotti esercita un'influenza diretta e positiva sulle caratteristiche dei prodotti rilevanti rispetto al lavoro;
- una comunicazione diretta rende possibili modifiche e progressi rapidi, a loro volta sfruttabili come punto di partenza per un adeguamento delle norme.

Per ulteriori informazioni: Rolf Gehring (EFBH), rgehring@efbh.be



KANelot: imparare la normazione giocando

Cosa fare se la visiera del cavaliere medievale si blocca di continuo o l'elmo si arrugginisce subito? Ovvio, elaborare una norma! Accompagnate i cavalieri e le dame della prevenzione del "Castello di KANelot" nel loro percorso dall'idea alla norma armonizzata finita. Cosa bisogna considerare per presentare una richiesta di normazione? Come funziona il feedback dalla sfera europea a quella nazionale? Quanto è importante lo scambio informale nella pausa caffè? Con il gioco a dadi della KAN, illustrato dal vignettista Michael Hüter, scoprirete il processo di normazione in maniera divertente e per ogni tappa potrete consultare utili informazioni nel libretto allegato.



Ordinazione gratuita su www.kan.de/publikationen/bestellservice

Internet

Rivista la guida alla Direttiva DPI

Nell'ottobre del 2015 la Commissione Europea ha pubblicato una versione riveduta della guida alla Direttiva DPI che funge da ausilio all'interpretazione del relativo testo giuridico. Gli emendamenti rispetto alla precedente versione del 2010 sono scaturiti soprattutto dalle decisioni del gruppo di lavoro europeo DPI circa la categorizzazione di DPI speciali.

<http://ec.europa.eu/DocsRoom/documents/9214/attachments/1/translations/en/renditions/native>

EVENTI



Info	Thema / Subject / Thème	Kontakt / Contact
28.01.2016 Essen	Tagung mit begleitender Fachausstellung Arbeitsschutztagung 2016	VDRI, Haus der Technik, Berufsgenossenschaften, VDSI Tel.: +49 201 1803-1 www.hdt-essen.de/W-H020-01-163-6
26.-28.01.16 Saariselkä	Seminar 13th European Seminar on Personal Protective Equipment (PPE)	Finnish Institute of Occupational Health ppeseminar@ttl.fi www.ttl.fi/partner/PPE2016
09.02.2016 München	Seminar Die neue Gefahrstoffverordnung 2015 und deren Umsetzung in die Praxis	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803-1 www.hdt-essen.de/W-H050-02-380-6
21.-24.03.16 Dresden	Conference Moving ahead – Vision.Human.Work 4th International Strategy Conference on Health and Safety at Work	DGUV, WHO, ILO, ISSA, ICOH, IOHA, IALI, EC, EU-OSHA, KAN, iDerm, MOM, IWH, KOSHA Tel.: +49 351 457 1517 www.dguv.de/isc
11.04.2016 Dortmund	Workshop Mensch-Roboter-Zusammenarbeit – Gestaltung sicherer, gesunder und wettbewerbsfähiger Arbeit	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Tel.: +49 231 9071 2011 www.baua.de > Aktuelles und Termine ↻ Veranstaltungen
13.-15.04.16 Dresden	Seminar Manipulation an Maschinen und Anlagen: Risiken erkennen, Maßnahmen ergreifen	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457-1918 https://app.ehrportal.eu/dguv ↻ Seminar-Nr. 700089
20.04.2016 Berlin	Seminar In CEN und ISO aktiv mitwirken	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de/thema/dinakademie/228219948
20.-22.04.16 Dresden	Seminar Einkauf von Arbeitsmitteln: Die Ergonomie im Fokus	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457-1918 https://app.ehrportal.eu/dguv ↻ Seminar-Nr. 520025
26.-27.04.16 Würzburg	Tagung 6. VDI-Tagung Humanschwingungen mit Fachausstellung	VDI-Gesellschaft Produkt- und Prozessgestaltung Tel.: +49 211 6214 201 www.vdi.de/humanschwingungen
28.04.2016 Essen	Seminar Prüfungen von Druckbehälteranlagen und Rohrleitungen nach der Betriebssicherheitsverordnung	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803-1 www.hdt-essen.de/W-H020-04-361-6
8.-11.05.16 Istanbul	8 th International conference Sustainable occupational safety and health	Turkish Ministry of Labour and Social Security www.tioshconference.gov.tr/en info@tioshconference.gov.tr

PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

www.kan.de/en → Publikactions → Order here (gratuito)

IMPRESSUM



Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario del Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Dr. Dirk Watermann, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin
Illustrazioni: p. 1-4: Juan Flores; p. 5: Senatsverwaltung für Stadtentwicklung und Umwelt Berlin, Volker Schlickum; p. 6: © C. Schuessler/Fotolia.com; p. 7: © 2015 David Pereiras/Fotolia.com; senza indicazione della fonte: KAN/origine privata
Traduzione: Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464
Internet: www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de